



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 362

LA REGIONE VENETO PROMUOVA LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO OPERATIVO STRATEGICO E INNOVATIVO PER LA GESTIONE DEI FLUSSI TURISTICI DELLA CITTÀ DI VENEZIA IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE E LA CITTÀ METROPOLITANA

presentata il 20 ottobre 2022 dai Consiglieri Zottis, Montanariello, Giacomo Possamai, Camani, Bigon, Zanoni, Baldin, Guarda; Lorenzoni e Ostanel

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il Veneto è la prima regione in Italia per presenze turistiche e recenti rilevazioni dimostrano che gli arrivi degli stranieri sono tornati a raggiungere (e talora a superare) i livelli pre-pandemia; secondo le proiezioni di *Prometeia* nel 2022 il PIL italiano crescerà del 2,9 per cento, mentre per quello del Veneto è attesa una crescita pari al +3,4 per cento; i dati di *Save* sul traffico aereo relativi al periodo gennaio-agosto 2022 evidenziano un traffico passeggeri in Veneto pari a 9.689.230 unità, tra arrivi (4.841.980) e partenze (4.847.250); in tale ambito, il recupero rispetto allo stesso periodo del 2019 è stato pari al +77 per cento;
- torna dunque ad essere cocente il tema della regolamentazione dei flussi turistici in tutta la regione, ma in particolare per una città d'arte tanto ambita quanto fragile ed unica, qual è Venezia;

VALUTATO CHE:

- il 20 giugno 2022 la Giunta comunale di Venezia ha presentato la proposta di deliberazione n. 022/1032 recante un nuovo *“Regolamento per l’istituzione e la disciplina del contributo di accesso, con o senza vettore, alla Città Antica del Comune di Venezia e alle altre isole minori della laguna, ai sensi e per gli effetti dell’art. 1 comma 1129 della legge n. 145 del 30/12/2018”*;
- nelle considerazioni riportate nel testo della suddetta proposta di deliberazione si sostiene che: *“(…) l’istituzione del contributo di accesso alla Città Antica e alle altre isole minori lagunari si conferma misura necessaria in considerazione dell’impatto dei flussi turistici sulla Città e delle relative*

conseguenze in coerenza con il “Progetto di governance territoriale del turismo a Venezia” approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 146 del 11.07.2017; tale misura era stata auspicata anche nel Rapporto sullo stato di conservazione ai sensi della Decisione del Comitato del Patrimonio Mondiale 41 COM.7B.48 del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO e considerata quale elemento sostanziale della nuova strategia per un turismo sostenibile; tale contributo, ancor più tenuto conto della sopra richiamata novella normativa, risulta anche funzionale alla gestione dei flussi turistici nel Comune di Venezia, in ragione della sua modularità anche temporale”;

RILEVATO CHE:

- dall’analisi della suddetta proposta emerge che la prevista regolamentazione (attraverso l’applicazione di un contributo di accesso alla città antica di Venezia e alle isole minori) non inciderà in alcun modo sul governo dei flussi turistici (né in entrata alla città né all’interno del tessuto urbano e lagunare); nel provvedimento non vengono indicate le soglie delle presenze ritenute tollerabili e i relativi parametri di calcolo; oltretutto Venezia diventerebbe la prima città italiana ad esigere un pagamento per accedervi;
- le previste esenzioni e riduzioni del contributo d’accesso rendono difficile l’applicazione del regolamento e non andrebbe sottovalutato il rischio di illegittimità insito nell’individuazione di alcune categorie di soggetti che ne usufruirebbero (i residenti in Veneto); inoltre l’introduzione di uno sbarramento fisico all’ingresso della città per un controllo a fini tributari non è prevista da alcuna norma nazionale; infine una serie di dubbi sulle disposizioni contenute nel regolamento è stata sollevata anche dal Garante della Privacy, che avrebbe già chiesto chiarimenti. all’amministrazione comunale;

CONSIDERATO CHE:

- il turismo è una materia di competenza regionale e il tema della gestione dei flussi è ormai una necessità stringente, non solo per la città di Venezia ma anche per molte altre mete turistiche del Veneto, come ad esempio il Lago di Garda;
- nel Piano Strategico del Turismo Veneto 2021-2023 si afferma che: “(...) *Una delle funzioni principali nella gestione delle destinazioni turistiche è il coordinamento degli attori territoriali per giungere alla definizione di una visione unitaria della destinazione che si traduca in progettualità strategica e in decisioni e azioni condivise atte a rispondere alle esigenze del mercato: da un settore di imprese ospitali ad una Comunità ospitale.*”;
- la Regione detiene importanti competenze anche nell’ambito delle politiche del lavoro, della residenzialità e della mobilità che hanno un forte impatto sul settore del turismo;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

- a promuovere, in stretta collaborazione con la Città di Venezia e la Città Metropolitana, la realizzazione di un piano operativo strategico e innovativo, fondato sulle più recenti e accreditate ricerche e sperimentazioni relative alla gestione dei flussi turistici;
- a definire un incontro congiunto delle commissioni regionali, città metropolitana di Venezia e comunale di Venezia;
- ad avviare un dibattito strutturato e partecipato con tutte le componenti economiche e sociali presenti nella città storica di Venezia affinché le

progettualità contenute nel piano operativo strategico sopra richiamato siano complementari alla pianificazione residenziale, con l'obiettivo di contrastare il fenomeno dello spopolamento e di rilanciare elementi decisivi di attrattività imprenditoriale ed occupazionale.
